Chiesa di S. Pietro Apostolo

Provaglio d'Iseo (BS)

Link risorsa: https://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede/BS280-00405/

Scheda SIRBeC: https://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede-complete/BS280-00405/

CODICI

Unità operativa: BS280

Numero scheda: 405

Codice scheda: BS280-00405

Visibilità scheda: 3

Utilizzo scheda per diffusione: 03

Tipo scheda: A

Livello ricerca: P

CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Ente schedatore: R03/ Provincia di Brescia

Ente competente: S74

OGGETTO

OGGETTO

Ambito tipologico principale: architettura religiosa e rituale

Definizione tipologica: chiesa

Qualificazione: abbaziale

Denominazione: Chiesa di S. Pietro Apostolo

Fonte della denominazione: bibliografia

Specifica della fonte della denominazione: La Diocesi di Brescia. Guida per l'anno 2004

ALTRA DENOMINAZIONE

Genere denominazione: storica

Denominazione: Monastero di S. Pietro in Lamosa

Fonte dell'altra denominazione: consuetudine

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: BS

Nome provincia: Brescia

Codice ISTAT comune: 017156

Comune: Provaglio d'Iseo

Località: Monastero di San Pietro in Lamosa

Indirizzo: Via Monastero 5

Altri indirizzi/affacci su spazi pubblici: Via Sebina

Collocazione: Fuori dal centro abitato, isolato

DEFINIZIONE CULTURALE

AMBITO CULTURALE

Riferimento all'intervento: costruzione

Denominazione: maestranze lombarde

NOTIZIE STORICHE

NOTIZIA [1 / 11]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: data di riferimento

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [1 / 11]

Secolo: sec. XI

Data: 1083/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [1 / 11]

Secolo: sec. XVI

NOTIZIA [2 / 11]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: origine

Notizia
La fondazione del complesso religioso risale all'XI secolo: San Pietro era una chiesa privata, di proprietà di una famiglia feudale di origine longobarda. La piccola chiesa romanica era preceduta da un porticato e si articolava in tre navate concluse da absidi semicircolari.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [2 / 11]

Secolo: sec. XI

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [2 / 11]

Secolo: sec. XI

Data: 1083/00/00

Validità: ante

NOTIZIA [3 / 11]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: passaggio di proprietà

Notizia
Nel 1083 i due proprietari Ambrogio e Oprando da Ticengo lasciavano in dono gli edifici e le relative pertinenze all'ordine cluniacense che in quei decenni si stava espandendo dalla Francia in Lombardia e in particolare nel territorio bresciano e bergamasco. I monaci, che vivevano secondo la regola benedettina, si impegnarono a bonificare le paludi circostanti.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [3 / 11]

Secolo: sec. XI

Data: 1083/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [3 / 11]

Secolo: sec. XI

Data: 1083/00/00

NOTIZIA [4 / 11]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: situazione

Notizia
Durante il Medioevo il monastero era meta di pellegrinaggi e luogo di sosta per mercanti e viandanti che percorrevano la strada che da Brescia conduceva a Iseo.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [4 / 11]

Secolo: sec. XI

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [4 / 11]

Secolo: sec. XV

NOTIZIA [5 / 11]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: modifiche

Notizia
Tra l'XI e il XV secolo, il monastero è oggetto di una serie di aggiunte e ristrutturazioni che ne modificarono l'originaria configurazione. L'intervento più radicale avviene con la nomina della chiesa di San Pietro a sede parrocchiale nel 1476. L'impianto della chiesa viene radicalmente modificato sul modello delle chiese degli ordini mendicanti, allora assai comune nelle aree rurali dell'Italia settentrionale: le tre navate sono trasformate in un'aula unica, coperta da un tetto a falde. Successivamente, da una cappella posta sul lato settentrionale si costruisce, per mezzo dell'aggiunta di nuove campate, una navatella minore che si affaccia su quella principale per mezzo di arconi e che negli ambienti più antichi presenta coperture a crociera. Nello stesso periodo i cluniacensi abbandonano il monastero, che passa sotto l'amministrazione di prelati residenti altrove.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [5 / 11]

Secolo: sec. XI

Validità: post

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [5 / 11]

Secolo: sec. XV

NOTIZIA [6 / 11]

Riferimento: chiesa

Notizia sintetica: realizzazione apparato decorativo

Notizia
Tra Duecento e Cinquecento la chiesa viene dotata di una pregevole decorazione ad affresco: si trattava di un composito e stratificato mosaico di pitture, oggi solo parzialmente leggibili, realizzate per lo più come ex-voto da artisti anonimi, che procedevano senza seguire un ordine prestabilito ma rispondendo piuttosto alle richieste di una committenza varia e diversificata.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [6 / 11]

Secolo: sec. XIII

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [6 / 11]

Secolo: sec. XVI

NOTIZIA [7 / 11]

Riferimento: chiesa

Notizia sintetica: modifica

Notizia: All'inizio del Cinquecento si costruisce un profondo coro, concluso da un'abside semicircolare.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [7 / 11]

Secolo: sec. XVI

Frazione di secolo: inizio

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [7 / 11]

Secolo: sec. XVI

Frazione di secolo: inizio

NOTIZIA [8 / 11]

Riferimento: monastero

Notizia sintetica: situazione

Notizia
Nel 1536 il monastero viene affidato ai canonici di San Salvatore, che avevano sede a Brescia nella chiesa di San Giovanni.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [8 / 11]

Secolo: sec. XVI

Data: 1536/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [8 / 11]

Secolo: sec. XVIII

Data: 1791/00/00

Validità: ante

NOTIZIA [9 / 11]

Riferimento: monastero

Notizia sintetica: soppressione

Notizia
Nel 1791, con le soppressioni napoleoniche, il complesso passa in proprietà a privati che lo trasformano in una vasta residenza signorile.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [9 / 11]

Secolo: sec. XVIII

Data: 1791/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [9 / 11]

Secolo: sec. XVIII

Data: 1791/00/00

NOTIZIA [10 / 11]

Riferimento: monastero

Notizia sintetica: passaggio di proprietà

Notizia: Negli anni Ottanta del Novecento l'ultima proprietaria lo lascia in dono alla parrocchia di Provaglio.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [10 / 11]

Secolo: sec. XX

Data: 1980/00/00

Validità: post

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [10 / 11]

Secolo: sec. XX

Data: 1990/00/00

Validità: ante

NOTIZIA [11 / 11]

Riferimento: monastero

Notizia sintetica: restauro

Notizia
La parrocchia di Provaglio affida i lavori di recupero e la gestione del monastero all'Associazione Amici del Monastero.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [11 / 11]

Secolo: sec. XX

Data: 1990/00/00

Validità: ca.

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [11 / 11]

Secolo: sec. XX

Data: 1990/00/00

Validità: ca.

IMPIANTO STRUTTURALE

Configurazione strutturale primaria
Il complesso dell'ex monastero di San Pietro sorge in posizione sopraelevata a ovest dell'abitato di Provaglio d'Iseo, lungo la strada statale che scende verso il lago, dominando la campagna e la distesa delle Torbiere. La piccola chiesa romanica, che in origine era preceduta da un porticato e si articolava in tre navate concluse da absidi, ha subito nel tempo parecchi ampliamenti ed oggi è formata da una navata centrale coperta da tetto a falde e conclusa da abside e da una navata minore a nord coperta da volte. I pilastri e le pareti della chiesa sono parzialmente coperti da affreschi tre-quattrocenteschi in buono stato. Tracce della struttura originaria della chiesa si trovano nel campanile e nella zona absidale, dove si è mantenuta una delle due absidi minori. Addossata alla facciata di San Pietro sorge l'oratorio di Santa Maria Maddalena, di pertinenza dei Disciplini; conserva al suo interno un interessante ciclo di affreschi. A sud della chiesa si apre il chiostro

ELEMENTI DECORATIVI

ELEMENTI DECORATIVI

Collocazione: interna

CONSERVAZIONE

STATO DI CONSERVAZIONE

Riferimento alla parte: intero bene

Data: 2016

Stato di conservazione: buono

Fonte: 2016, fotografie

UTILIZZAZIONI

Grado di utilizzo: utilizzato interamente

USO ATTUALE

Riferimento alla parte: intero bene

Uso: chiesa

USO STORICO

Riferimento alla parte: intero bene

Riferimento cronologico: destinazione originaria

Uso: chiesa

Consistenza: consistenza buona

Manutenzione: manutenzione buona

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà Ente pubblico territoriale

Indicazione specifica: Comune di Provaglio d'Iseo

PROVVEDIMENTI DI TUTELA

Denominazione da vincolo: MONASTERO DI S. PIETRO IN LAMOSA

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [1 / 2]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Codice identificativo: BS280-00405_01

Note: Vista dall'alto

Specifiche: #EXPO#

Nome del file: BS280-00405_01.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [2 / 2]

Genere: documentazione allegata

Tipo: diapositiva colore

Data: 2006/00/00

Codice identificativo: BS280-00405_D01

Note: Vista generale

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: BS280-00405_D01.jpg

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data: 2004

Specifiche ente schedatore: Provincia di Brescia

Nome: Morandini, Lucia

AGGIORNAMENTO-REVISIONE [1 / 2]

Data: 2013

Nome: Ribaudo, Robert

Ente: Sirbec

AGGIORNAMENTO-REVISIONE [2 / 2]

Data: 2016

Nome: Marino, Nadia

Ente: Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano

Referente scientifico: Rovetta, Alessandro

Funzionario responsabile: Grassi, Roberto

SCHEDA DI VALORIZZAZIONE COLLEGATA: VAL - LMD80-00441 [1 / 1]

CODICI

Unità operativa: LMD80

Numero scheda: 441

Codice scheda: LMD80-00441

Visibilità scheda: 3

Utilizzo scheda per diffusione: 03

Tipo di scheda: VAL

Ente schedatore: R03

RELAZIONI

RELAZIONI

Scheda di riferimento - TSK: A

Scheda di riferimento - IDK: BS280-00405

Scheda di riferimento - NCTR: 03

OGGETTO

Identificazione del bene: Provaglio d'Iseo, Chiesa di S. Pietro in Lamosa

DESCRIZIONE

Descrizione
Lo scavo diretto da A. Breda nel 1988 ha rinvenuto sotto la struttura di xv secolo le fondazioni della chiesa romanica a tre navate absidate, edificata su terreno vergine e collocabile nell'orizzonte di coevi cantieri cluniacensi quali S. Salvatore a Capodiponte, S. Egidio a Fontanella, S. Giovanni a Vertemate. Pur non potendo escludere una preesistente cappella in luogo diverso dall'attuale, è quasi certo che la chiesa cui si riferisce l'atto di fondazione sia quella scavata, che in alzato conserva l'abside nord, parte dell'abside e del perimetrale sud, compreso il campanile. Rimane da stabilire se la chiesa preesistesse o meno al cenobio, poiché la morfologia delle strutture, circoscrivibili entro il secolo XI, non consente precise scansioni: nel primo caso, "hedificanda" si riferirebbe a modifiche dettate da esigenze liturgiche cluniacensi; nel secondo, la compresenza di "consacrata" ed "hedificanda" si spiegherebbe con la consuetudine di consacrare le chiese a cantiere aperto, bastando la copertura dell'area attorno all'altare maggiore.
Il presbiterio triabsidato romanico era verosimilmente voltato a crociera e rialzato (lo suggerisce la soglia della porta che immette al campanile), mentre il corpo delle navate, coperto da falde lignee, doveva svilupparsi su due livelli, così da consentire l'illuminazione diretta della navata centrale. Dell'avancorpo quadrangolare di facciata restano le fondazioni: poteva trattarsi di una sorta di protiro, ma non è da escludere una struttura più articolata. Intorno alla fine del secolo xii al perimetrale nord furono addossate due campate voltate (sopra l'arcata di collegamento con la navata, aperta o solo ampliata nel secolo XV, è visibile l'originaria monofora tamponata), poi rivestite da un rigoglioso tralcio a palmette in ocra rossa e gialla su fondo bianco, che sulla ricaduta nord-est si trasforma in una mascherone umano-vegetale. Sulla parete nord si intravede un ulteriore sviluppo del tralcio e, all'angolo orientale, il profilo di un cane ritto sul collo di un'anfora. Nella lunetta della parete est si conservano due tondi figurati. Quello a sinistra mostra due monaci: a sinistra

un probabile san Benedetto, con pastorale e rotolo della Regola; a destra forse san Bernardo, con libro aperto additato. Quello a destra racchiude la Vergine con il Bambino, a rafforzare l'ipotesi di P. Piva che la cappella fosse destinata al culto della Vergine, in ossequio a consuetudini cluniacensi. Il successivo ampliamento verso ovest obliterò il San Cristoforo con il Bambino, già visibile dalla strada e ridotto a frammento nel sottotetto. Delle strutture monastiche romaniche si conserva parte di un corpo di fabbrica sul lato ovest del chiostro, in attesa di un'indagine che sveli eventuali tangenze con gli analoghi ambienti di Canzanica, Gorlago e Castelli Calepio.

NOTIZIE STORICHE

Notizie storiche
L'ex priorato cluniacense, la cui autonomia è già attestata dalla bolla del 1095 di Urbano ii in favore di Cluny, deve il suo appellativo alle lame, torbiere paludose che giungono fino al lago e che la chiesa domina da un'altura a ovest dell'abitato. Nel 1083 Ambrogio figlio di Teobaldo e Oprando figlio di Alberto "loco Tocingo", donarono a Cluny "ecclesiam unam, que est in loco qui dicitur Provallio, et est consecrata in honore sancti Petri [¿] pro remedio animarum nostrarum et earum que ibi sepulte sunt vel sepeliende erunt" (Piva 1998). Oltre però la medesima fonte si riferisce alla chiesa come "hedificanda in jam nominato loco Provallio", facendo ipotizzare l'ampliamento o la ricostruzione di un edificio preesistente, che la tradizione locale voleva eretto sopra un tempio pagano.
I Cluniacensi rimasero in S. Pietro fino al 1476, quando il monastero passò in commenda e fu istituita la parrocchia (pur se fin dalla fondazione fu prevista la cura d'anime). Successivamente fu avviato un vasto rimaneggiamento strutturale, che trasformò la chiesa in un'aula unica su arconi trasversali. Soppresso nel 1768 e ceduto a privati, dal 1983 il complesso è di proprietà della parrocchia di Provaglio, che grazie all'associazione Amici del Monastero ha trovato le risorse necessarie al recupero delle strutture.

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data: 2013

Specifiche ente schedatore: R03

Nome compilatore: Scirea, Fabio

Referente scientifico: Cassanelli, Roberto

Referente scientifico: Piva, Paolo